

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta la 1^a pagina costa cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli commerciali in 3^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovechio presso il rivenditore giornali, n. 81.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Per l'anno 1883

Eccoci al nuovo anno. La PATRIA DEL FRIULI — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — sta per entrare nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progresso richiedono.

Romanzi, racconti scelti, e bozzetti in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti le più autorevoli; cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando lo esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere per le signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale per privati, cioè l'indicazione di aste, di mercati, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

ESPIAZIONE

È il titolo del romanzo, che incominceremo col primo del venturo anno. Seguiranno quindi:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, i figli dell'orefice, Uragani in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rivelare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle fiutime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all'Esposizione artistica-industriale Friulana ed al Concorso agrario regionale Veneto, che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del Monumento equestre al Re Liberatore. Anche per questi fatti, la PATRIA DEL FRIULI — il più diffuso giornale della Provincia — si raccomanda.

2

APPENDICE

Civiltà e barbarie

per M. F. Gerstaecker

(Dal tedesco).

Ma guardate dunque — ribatté il mercante — tutte le bottiglie son fatte ad un modo. Voi avete avuta la vostra misura.

— No — muggiò l'indiano che primo avea provata la disillusione. — L'uomo bianco ha ricevuto da noi buona selvaggina! L'uomo bianco ha fatto qui un buco. L'uomo bianco deve riempirlo. — E così parlando, egli avea preso la bottiglia pel collo e presentava al mercante la cavità del fondo.

— Che matta idea! — fece il signor Smith. — Devo io dunque riempire questa bottiglia da due parti, di sopra e di sotto? Mi pare che abbiate bevuto abbastanza.

— Poco v'importa — replicò il secondo indiano con rauca voce. — Riempiete il buco.

— E sia. Non ci bado punto a poche

Prezzi d'Abbonamento:
In Città e Provincia all'anno L. 24
All'Estero 32
Semestre e trimestre in proporzione.
Agli abbonati offriamo anche dei

Premi semi-gratuiti

L'Italia Termale, giornale settimanale — in grande formato — utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa lire 5 all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole lire 3 all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'Italia Termale in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'Italia Termale pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

STUPENDO

PREMIO ARTISTICO LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell'Album musicale — splendida Strenna per capo d'anno. Vi si trovano riuniti i lavori inediti moderni e classici dei migliori maestri. — Sarebbe troppo lungo di prendere una ad una, per analizzarle, queste sublimi composizioni che formano la collezione inedita delle CELEBRITÀ DEL PIANOFORTE. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendelssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer, Feliciano David (di cui vi sono le deliziose pagine Brises d'Orient), Clementi, Schubert, Lecocq, Offenbach, Litolff, Delagrach, Massenet ed altri ed altri, che costituiscono, per loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte musicale antica e moderna.

Un cento e due pezzi, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di trecento lire. I nostri abbonati possono avere l'ALBUM, artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole lire QUATTORDICI.

Per ricevere l'Album inviare lire 14 all'Amministrazione dell'Italia Termale, via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

gocce d'acquavite. Ma tieni la bottiglia dritta. Hai diggià la testa turbata pel liquore bevuto.

In un batter d'occhio il piccolo supplemento di liquido fu consumato. Ma ciò non avea fatto che sovraccitare la sete e la cupidigia dei selvaggi. Rifiutandosi il mercante di accordar loro una nuova razione, un d'essi cavò fuori di sotto le vesti una pelle di martora, ch'egli probabilmente avea intenzione di scambiare con qualche utensile da cucina o con qualche oggetto di lusso per sua moglie; ma la passione dell'acquavite gli faceva tutto dimenticare.

Buttò la pelliccia sul banco dello scrittoio e dapprima domandò una mezza bottiglia, poi una seconda, poi una terza.

— Sempre acquavite! — Versa, versa balbettava l'indiano, cogli occhi grossi, lucenti. — Per una tal pelle, ci devi per lo meno un'altra bottiglia ancora.

— Neanche una goccia di più — rispose il mercante con tono risoluto, perchè sapeva che gli indiani, tranquilli in generale ed inoffensivi quando sono in sé, divengono pericolosi se ubbriachi. Aveva bevuto già troppo. Fareste bene ad andarsene a riposare qualche poco, per ismaltire la vostra ubbriachezza.

Udine, 15 dicembre.

Poiché sui giornali austrogermanici continuano le discussioni, provocate dal noto articolo del *Grensboden*, sull'esistenza o no di una sanzione scritta dell'alleanza tra la Germania e l'Austria, la *Koelnische Zeitung* è entrata anch'essa in campo con alcune rivelazioni, che in certo modo tendono a conciliare le opposte versioni.

Il 15 ottobre, essa scrive, fu firmato a Vienna il protocollo di alleanza fra il principe di Bismark, il conte Andrássy e il barone Haymerle. Stipulavasi in questo documento che l'Austria e la Germania concludevano un'alleanza difensiva pel caso, in cui uno dei due imperi fosse attaccato da due potenze ad un tempo. In seguito, il principe Bismark, che avea agito di sua testa, e trascinati nell'orbita della sua iniziativa i due ministri austrogermanici, seppero ottenere il consenso dell'imperatore Guglielmo a conteste stipulazioni; ma è fuori di dubbio che il protocollo definitivo fu firmato dopo anche dagli imperatori di Germania e d'Austria.

Dietro espresso desiderio dell'Imperatore Guglielmo, il gabinetto di Pietroburgo fu avvisato, che l'alleanza austrogermanica non avea che uno scopo pacifico.

Lo stesso Giornale, in un articolo posteriore segnalato dal telegrafo d'oggi, dice che quest'alleanza sarebbe stata stipulata per 5 anni e durerebbe fino al 15 ottobre 1884; ed avrebbe subito prove tali e prometterebbe ai due imperi una pace così duratura, da potersi fare assegnamento che verrà prolungata. Tanto meglio!

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 13 dicembre.

In altra mia lettera Vi esprimevo la speranza che, prima di Natale, la Camera sarebbe pronunciata sulle vostre elezioni contestate, e dico contestate non solo dai *Costituzionali* (del che non ci sarebbe da maravigliarsi), bensì anche dalla nuova *Associazione politica popolare* (del che c'è a maravigliarsi moltissimo). Difatti il vedere quelli, che più pompeggiavano di amore alla libertà ed al progresso, accostarsi, per puntiglio e senza veruna ragione al mondo, ai tanto dapprima combattuti avversari, distaccandosi dai vecchi amici, è spettacolo assai doloroso, e che prova come l'educazione politica in Friuli lasci tuttora molto a desiderare. Ora aspetto ansiosamente la seduta di sabato della Giunta per le elezioni per vedere come finirà questa vertenza, su cui oltre ai ripicci ed ai puntigli della partigianeria ebbe tanta possa la furia degli elementi, come si volle far credere nelle proteste qui inviate. Ma io spero che la Giunta vorrà esaminare attentamente questo punto, poichè mi è noto che v'hanno testimonianze irrefragabili (tra cui quella dell'on. Solimbergo) che nel 29 ottobre

— Riposo! Ubbriachezza!... Che sciocchezze son queste?... — strillò il più vecchio dei selvaggi, scaraventando la bottiglia contro il muro. — Ah! ah!... L'uomo bianco vuole insegnarci la sobrietà. L'uomo bianco è un ragazzo. ... Dell'acquavite! dell'acquavite!

— No; neanche una goccia di più — ripeté lo Smith. — Via, fate vedere che siete dei buoni indiani, quieti e ragionevoli. Vi condurrò nella mia stanza, vi dormirete tranquillamente e domattina, all'ora della vostra partenza, vi darò una bottiglia.

— Una bottiglia! benissimo! ma subito? e domattina un'altra.

— No. Adesso nulla.

— Va al diavolo! — gridò il più giovane dei due. — L'uomo bianco è un furbo. — L'uomo bianco inganna l'uomo rosso.

— Ah! ah! — borbottò l'altro — Tu mi daresti bene dell'acquavite per sapere ciò che so io.

— Può darsi.

— Può darsi? Ne dubiti? L'uomo rosso conosce segreti che l'uomo bianco pagherebbe assai cari. Ma dell'acquavite! dell'acquavite!

a Latisana gli Elettori non avevano verun ostacolo materiale per adempiere al loro diritto e dovere. Quindi, preso atto di queste testimonianze, non sarebbe giustizia annullare le elezioni degli on. Doda e Fabris. Ignoro chi sabbato difenderà la validità delle due elezioni; l'on. Billia no, perchè all'ora in cui siode la Giunta per la verifica dei poteri, egli deve trovarsi nella Commissione del Corso forzoso, di cui è membro.

Anche sull'elezione dell'on. Varè nel Collegio Udine III^o il contrasto è noto, e forse sarà sciolto (chi sa quando) unicamente dall'arbitrato. Ho udito difatti che la Giunta propendeva ad ammettere come legali tutte le schede contestate da opposte proteste ai due Candidati; ed in questo caso l'on. Cavalletto avrebbe ancora quattro o cinque voti di maggioranza. Così i *Costituzionali* avranno vinto almeno in un Collegio; né io sarò quello che se ne lamenterà, poichè sono ormai abituato a rispettare l'uomo che suolsi chiamare *venerando*. Ma molto mi spiacerrebbe che per questo fatto l'on. Varè dovesse, almeno per momento rimanere fuori della Camera, perchè è voce che anche per il Collegio di Venezia ammesse buone alcune schede al Mauronogato, la Giunta proporrà la proclamazione di quest'ultimo. Ad ogni modo nell'uno o nell'altro Collegio Veneto che fosse dichiarato vacante, l'on. Varè ha la sicurezza della riuscita.

Benchè le sedute della Camera vi possano apparire fredde (tanto più che l'on. Depretis ha sventata la minaccia d'una discussione che sarebbe riuscita assai burrascosa), vi ripeto che negli Uffici e nelle Commissioni si lavora con diligenza ed intensità, che mai più eguali. Così i Ministri, che tra la Camera e le Commissioni sono a tutte le ore occupatissimi. Quindi non badate a dicerie di dissensi, e di insidie nel retroscena. La situazione parlamentare è quale voi, sebbene lontani, da parecchi indizi l'avete indovinata; cioè che la resistenza sarà rappresentata dai non numerosi amici del Nicotera e del Crispi, costituenti una Sinistra dissidente, cui si troveranno uniti i pochi della Sinistra estrema. Il pericolo sarebbe, quando un giorno gli amici del Ministero scarseggiassero alla Camera, e la Destra tutta (cioè le reliquie della vecchia Destra) e parte del Centro, dessero lo spettacolo d'uno strano connubio, fosse pur d'un'ora, per dare battaglia all'on. Depretis. Ma, come mi sono dato all'ottimismo, persisto nella mia opinione che una crisi ministeriale è assai lontana, poichè da tutte le parti della Camera si riconosce l'intrinseco valore del presente Ministero, e si conoscono le intenzioni della Corona.

E nemmeno le interpellanze sulla politica estera, arma de' più ostinati avversari del Ministero, varranno (per quanto credesi) a produrre un voto di sfiducia. L'on. Mancini, che trovasi ormai rinfrancato nella salute, interverrà alle sedute della Camera e presenterà il *Libro verde*, cioè documenti dell'azione diplomatica dell'Italia negli ultimi mesi, i quali attesteranno come nelle più gravi

— Nulla! Tienti il tuo segreto; io tengo il mio liquore. E meglio.

— Lo credi!... Ah! ah!... il mio segreto vale una botte.... due botti di acquavite.... Un uomo bianco fra le pelli rosse.... Ah! ah!... Un grande guerriero!

Il giovane, conservatosi più calmo del suo compagno, vedendo questi comprometterli col palesare un segreto importante per la tribù, lo prese per il braccio e corcò di trascinarlo fuori.

— Lasciatemi — ripetéva l'altro — Dell'acquavite! dell'acquavite! — continuava a strillare con voce vibrante, come fosse un grido di guerra: I fanciulli che lo udivano stando nel cortile, tralasciarono i loro giuochi; gli uomini, seduti sulle porte, nelle case vicine, rabbrivirono per la paura.

L'attenzione dello Smith peraltro erasi desta alla sconnesse parole dell'indiano.

Quel vago accenno d'un uomo bianco tra le pelli rosse, gli avea richiamato alla mente la perdita della signora Rowland, e risolse di ottenerne uno schiarimento.

— Che dici? — chiese all'indiano, riavvicinandosi a lui.

quistioni estere i vostri Rappresentanti presso tutte le Potenze seppero tutelare gli interessi italiani e mantenere intatta la dignità del Governo. Contro i fatti non valeranno le chiacchiere di gente che per avversare un Ministro non rifugge dallo infangarsi e dal gettar vituperi contro la Patria, con molta soddisfazione di quegli stranieri che non ci vogliono bene, e che acuiscono l'ingegno per seguitare nel veggio di denigrare gli Italiani!

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 14 dicembre

Comunicansi le dichiarazioni di Farini e Baccarini che optano per Ravenna; di Spaventa che opta per Bergamo; dichiaransi quindi vacanti un seggio dei collegi I Torino, I Genova, I Lecce, II Bari e II Chieti.

Farini assume la presidenza. De Pretis dichiara che lunedì prossimo risponderà alle interrogazioni di Tommasi Crudeli, Antonibon e Indelli annunziate nei giorni precedenti.

Comunicansi lettere dei Procuratori del Re che chiedono l'autorizzazione a procedere contro De Francia imputato di calunnia, di Breganze imputato di oltraggio contro un impiegato in pubblico servizio e contro Costa imputato di reato di stampa. Sono trasmesse agli uffici.

Maffi svolge la sua interpellanza sulla stampa della *Gazzetta Ufficiale* e *Calendario generale* in seguito alla scadenza del contratto cogli eredi Botta.

Sani Giacomo presenta la relazione sulla legge per i provvedimenti straordinari ai danneggiati delle inondazioni.

Il ministro degli esteri presenta il progetto per il trattato di commercio e di navigazione col Belgio e il *Libro Verde* sugli affari di Egitto da settembre 1881, fino al tempo che, fissate le operazioni militari, cominceranno le trattative pendenti.

Questi non è soddisfatto e propone la seguente mozione: La Camera, affermando la deliberazione del 16 giugno 1880 riguardo al lavoro carcerario, sollecita il governo, in osservanza della medesima, ai più energici provvedimenti, e la invita ad affidare al lavoro libero la stampa della *Gazzetta Ufficiale* e del *Calendario*.

Tale mozione è rimandata a quando si discuterà il bilancio degli interni.

Bertani eletto a Milano I, Ravenna e Rovigo, opta per Milano: dichiarasi vacante un seggio degli altri.

Antonibon presenta la relazione sulle disposizioni in favore dei contribuenti dei terreni danneggiati dalle inondazioni nel Veneto.

Convalidansi alcune elezioni inconstabili.

Lievati la seduta ad ore 4.

— Ah! ah! — rispose il selvaggio — ho ragione, io.... L'uomo bianco darà bottiglie per sapere la storia....

Il mercante versò di nuovo dell'acquavite e fissò sull'indiano uno sguardo penetrante. Ma già quel selvaggio non era più in istato di parlare, nè di tenersi in piedi. — E nulla era da attendersi neanche dall'altro, ubbriaco anch'egli da non reggersi e che fingeva di esserlo ancor più per evitare ogni inchiesta.

Il signor Smith prese il partito di far entrare i due indiani in una bassa stanzuccia contigua, dove metteva in deposito una parte delle sue derrate. — Vi buttò dentro alcune pelli d'orso e di cervo perchè vi formassero una specie di letto; poi si ritirò chiudendo con cura le porte e pensando al modo con cui, nel domani, cavar loro di bocca il segreto.

Ma nel domani, quel covile era vuoto. I due indiani avevan praticato una apertura nel tetto ed eran fuggiti, portando con sé, per premunirsi contro la fame, due grossi pezzi di capretto che il mercante aveva comperati la vigilia.

(Continua.)

NOTIZIE ITALIANE

Alessandria. Un individuo che, dalle carte rinvenutegli indosso, fu riconosciuto per certo Edoardo Gaggero di Genova, impiegato al Monte di Pietà, recatosi al caffè della stazione, dopo aver bevuto cinque bicchierini di rum, si esplose alle tempie un colpo di revolver, cadendo al suolo immerso nel proprio sangue. Il giorno dopo moriva.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Telegrafano da Temesvar che in seguito alle ultime piogge franò l'altrieri gran parte dell'argine ferroviario fra Szegedin e Szoregh. La frana avvenne appena passato il treno postale. Il piano della ferrovia si è naturalmente abbassato e la comunicazione ne è interrotta. I passeggeri devono percorrere un lungo tratto sull'argine a piedi per poter continuare il viaggio al di là delle frane sopra altro convoglio spedito da Temesvar.

America. Presso Shawanetown (Illinois) esplose la caldaia di una sega a vapore uccidendo otto persone e ferendone tre.

Francia. La professione di fede fatta dal candidato Antoine di Metz diede occasione ai giornali *France*, *Radical* e *Justice* di pubblicare articoli di fondo, in cui viene espressa la salda speranza nella rivendicazione dell'Alsazia e della Lorena.

Russia. Un dispaccio da Pietroburgo 13, annunzia che la notte del 9 corr. gli studenti atterrarono colla violenza le porte dell'università in Odessa e tennero poi in una delle sale universitarie un ufficio funebre per i loro colleghi caduti durante i disordini in Kasan e Charkow.

— Notizie dalla Gurlaudia recano che l'agitazione agraria nelle provincie del Baltico si va facendo sempre più minacciosa.

A Rufen (Rivonia) avvengono giornalmente incendi, ed i contadini ortodossi si sono rivoltati contro le autorità.

NOTE SCIENTIFICHE

I costumi degli animali. Lo studio dei costumi degli animali non solo è per il naturalista un'occupazione delle più interessanti e gradite, ma può anche divenire sorgente di utili applicazioni.

Ecco un suggerimento ispirato dal signor James Bell dall'osservare il modo con cui si comportano il picchio e gli altri uccelli rampicanti. Questi percorrono a zig-zag il tronco dell'albero sul quale ricercano la preda, arrestandosi di tanto in tanto e poggiando la testa contro il legno, evidentemente per ascoltare il rumore che fanno le larve roditrici. Ad un tratto si vedono percuotere a colpi di becco affrettati e violenti la corteccia, facendo volare le scaglie come se fossero colpite dall'ascia del legnaiuolo.

La rapidità dei loro movimenti è tale, che non è possibile accorgersi del momento in cui l'uccello, trovata la larva, la divorza.

Il signor Bell deduce da queste osservazioni, che si potrebbe giungere per mezzo di un tubo di legno o di metallo, in forma di cornetta acustica o di stetoscopio, a sentire il rumore che fa la larva roditrice nella profondità del legno dell'albero e determinato il punto che occupa, sarebbe pure possibile estranella, praticando un foro per mezzo di un trapano o di un succhiello, arrestando in tal modo i guasti prodotti da essa larva, senza troppo danneggiare l'albero.

CRONACA PROVINCIALE

Un eroe popolare friulano.

Ecco il promesso cenno sopra l'eroe friulano **Steffani Agostino di Budoia**.

«Avverso al dominio straniero, come ogni popolo, Budoia sentì con trasporto d'ineffabile gioia la cacciata degli Austriaci da Venezia nelle splendide giornate del marzo 1848; e parecchi dei suoi figli corsero in allora sotto il vessillo della libertà a spargere il sangue per la patria nel glorioso assedio di Venezia. Ebbe due suoi figli uccisi sugli spalti di Marghera, Carlo Vincenzo e Burigana Vincenzo.

«Ma v'è un martire che deve essere per sentimento di pietà rivendicato dall'oblivione; e invero nell'assemblea del 2 giugno 1849, Niccolò Tommaso chiese che lo Stato s'incaricasse della sua famiglia, e che in luogo pubblico gli fosse posta una iscrizione. L'assemblea adottava all'unanimità questa proposta.

«E questi è **Agostino Steffani** di Budoia, muratore; il quale il 30 maggio del 1849, insieme ad un suo camerata aveva chiesto al comandante Girolamo Ulloa il permesso d'andare ad appiccare il fuoco ai fornelli di mina situati sotto gli archi del Ponte della Laguna, ove il nemico aveva piantate le sue batterie. S'avanza col compagno intrepidamente; ma andò a vuoto l'ardito disegno, perché il nemico vegliava. Insofferente di indugi, e pieno d'ardimento alimentato dall'amore di patria, lo Steffani si fa dare un permesso dal tenente colonnello (poi generale) Cosenz, e solo sopra uno schifo s'accinge all'opera.

«S'avanzava sempre; ma la nemica fortuna gli fece incagliare la barca. Non perde il coraggio quel magnanimo, e decide di guadagnare a nuoto la meta. La corrente dei flutti contrari lo estenua siffattamente, che egli dà segni di pericolo; l'ufficiale italiano che dirigeva i lavori innanzi alla batteria, lo raccoglie nella sua barca e lo conduce innanzi Ulloa, che in quel mentre ispezionava la batteria Pio IX, dichiarando che avendo veduto recarsi verso gli austriaci, l'aveva inseguito ed arrestato malgrado il fuoco dei nemici.

«Fu mandato al Comitato di sorveglianza, guardato dai gendarmi. Ma giunto a Canareggio, essendosi sparsa la notizia d'un tradimento, il popolo inferocito toglie l'estenuato Steffani alle mani dei gendarmi, e crudelmente lo uccide.

«Fu solo appena spenta la magnanima vita dell'eroe, che Cosenz, a cui era stato chiesto il permesso ed eragli noto l'ardito divisamento dello Steffani, correndo sul luogo dell'orrida scena, apprese all'inferocita plebe contro qual uomo aveva essa inestinto.

«Era troppo tardi!...»

(Dal libro: *Sacile e il suo Distretto*)

Nuova Società operaia. Tricesimo, 13 dicembre. Dopo replicate richieste dalla maggior parte degli operai per la formazione d'una Società di Mutuo Soccorso anche tra noi, finalmente domenica p. p. si tenne in teatro un'adunanza popolare, dalla quale venne scelta una commissione provvisoria all'uopo di procedere alla iscrizione dei soci. E siamo lieti d'annunziare che le adesioni son già molte, ed è a sperarsi un esito veramente felice!

E difatti, in un paese come Tricesimo, dove sono tanti operai e tanti generosi signori, perchè non dovrebbe riuscire bene ed essere sommamente giovevole alle classi non agiate, una Società operaia?

Dunque noi confidiamo nell'appoggio e nel concorso di tutti affinché questa utile e bella proposta raggiunga felicemente la meta e rallegri il povero operaio!

Frattanto sentiamo il dovere di manifestare la nostra viva gratitudine ai signori Carlo Carnelutti ed Eugenio dott. Zanuttini per lo zelo dimostrato nella fondazione della nascente società.

Alcuni operai.

Mancato omicidio. — Un falso medico in prigione. Cividale, 12 dicembre. Poiché vedo che il vostro corrispondente ha le mani intrizite e non vi scrive mai, mi permetto di farlo.

Venerdì — giorno dell'Immacolata Concezione — verso le ore una e mezza dopo la mezzanotte, un fabbro, per nome Cattaneo si presentava alla Caserma dei Carabinieri e narrava loro di essere stato oggetto d'un tentativo omicidio.

Il fatto era vero. Contro del Cattaneo s'erano sparati cinque colpi di revolver — con mano però mal ferma e con mira poco sicura, perchè nessuno di tali colpi lo aveva ferito.

I carabinieri, da gente che la sa lunga, recaronsi tosto in una casa di tolleranza ch'era aperta ancora e vi trovarono due giovanotti: il macellaio Ferrazzi Luigi, un pregiudicato e stato altre volte in carcere, e Sirch Luigi. Perquisiti, trovarono indosso al Ferrazzi un revolver che sequestrarono, traendo in arresto ambedue i malcapitati.

Il Ferrazzi confessò da solo il crimine, additando come complici anche certi Costantino Antonio e Zorzenone Giov. Batt., che si mantengono latitanti; ma non volle però dire il motivo che lo spinse ad attentare alla vita altrui. Pare, da quanto si va sussurrando, che il motivo possa essere una tresca amorosa.

E adesso veniamo ad un fatto più bello ancora.

Una sera i nostri Carabinieri, sentendo un tale che cantava ad ora indebita, per dar la stura ad un po' di troppo spirito ingoiato sotto forma di acquavite e di vino, gli si avvicinarono e lo trassero in arresto per canti e schiamazzi notturni. Chi era egli? Nientemeno che il dottor Fioravante di Bologna....

— Oh! oh!

Proprio lui in persona; o, per meglio dire, un tale, che si spacciava per dottor Fioravante — mentre non era che un pregiudicato, un falegname di Coseano, che risponde al nome di Leonardo D'Ondorio ed ha 35 anni circa.

Egli, come dottore, spacciava anche medicine; e si narra che dieci o dodici di Premariacco sieno stati gabbati per tal modo e che una povera donna, certa Pontoni Maria, in conseguenza dei farmaci somministratoli dall'illustre dottor Fioravante, sia pur troppo morta.

In cambio di così alti servigi, il D'Ondorio riceveva del danaro — da chi cinque, da chi dieci lire. Vedete bene che poteva permettersi il lusso dell'abbigliamento... tanto più che dormiva su un fenile... per maggior comodità!

E quei poveri contadini che si facevan curare dal nuovo Dottore!...

Giusulfo.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per la ricostruzione della diga di Muris e delle attigue arginature a sinistra del torrente Meduna, in Comune di Castions di Zoppola.

CRONACA CITTADINA

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

Iscrizioni elettorali. Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che, scorso il 15 gennaio p. v., essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 16 gennaio 1883.

In altre città le Associazioni politiche pensarono, come al momento dell'attuazione della legge, a trovare i notai che legalizzassero la domanda scritta di proprio pugno dall'elettore che desidera di essere inserito nelle liste. Le nostre Associazioni cosa fanno?...

Società fra i Docenti elementari del Friuli. Jeri alle ore 11 ant. nell'aula a piano terra dello Stabilimento macchine elementare in via dei Teatri, avvenne l'annunciata adunanza dei maestri del Distretto di Udine per la nomina del Presidente distrettuale.

Fatte le opportune comunicazioni ai convenuti, si passò alla nomina per schede segrete, e riuscì eletto il maestro di Martignacco sig. Linussa Stefano.

Prima di sciogliere l'adunanza, gli intervenuti unanimi espressero il voto, che venga rappresentato al Ministero il desiderio di conservare il Tarra, come libro di lettura nelle Scuole elementari.

Circolo Artistico. Il Consiglio ha stabilito di dare il Ballo Sociale, come di consueto, nell'ultimo sabato di Carnovale.

Furono accettati 24 soci nuovi. Questa sera all'ora 8 avrà luogo l'annunciato trattenimento, col *Quartetto classico*.

Commissione Provinciale di soccorso agli inondati. Elenco N. 25.

(Continuazione).

Grillo Bernardino c. 15, Pividori Pietro c. 50, Grillo Antonio l. 1, Cum Giov. Batt. l. 3, Cum Antonio c. 20, Giovitto Giuseppe l. 1, Missera Antonio c. 70, Missera Giovanni c. 30, Toso Giovanni c. 2, Grillo Mattia l. 1, Venturini Pier Paolo c. 50, Armellini Adelaide c. 20, Parisi Orazio l. 1, De Colle Pier Paolo l. 2, Cossio Domenico l. 2, Prina Carlo l. 2, Giovitto Leonardo l. 5, Toffoletti Giov. Batt. l. 3, Paoloni Antonio c. 20, Toffoletti Napoleone c. 50, Toffoletti Vincenzo l. 2, Secco Giovanni c. 50, Armano Domenico l. 2, Operale della filanda Pividori (Tarcento) l. 7.17, Del Bianco Giacomo c. 50, Del Bianco Luigia c. 10, Zuliani Giuseppe c. 20, Cojanis Antonio c. 50, Morandini Valentino c. 25, Castelreggio Margherita l. 2, Cristofoli Giuseppe l. 1, Tonello Pietro Luigi l. 5, Bellomo Antonio l. 1, Zanetti Giuseppe l. 1, Treppo Anna l. 1, Merluzzi Domenico l. 4, De Vit Sigismondo l. 1, Sardon Giacomo l. 4, Berini Valentino l. 1, Tam Giovanni l. 1, Cappello Bortolo l. 5, Gobetti Antonio l. 2, Salisili Vincenzo l. 5, Morgante avv. Giuseppe l. 3, Mazzolini G. Batt. l. 1, N. L. c. 50, Toffoletti Pietro c. 50,

Toffoletti Antonio l. 1, Pontelli Lili l. 5, Missera Alba ved. Morgante l. 1, Job Giovanni l. 5, Foschia Giovanni c. 10, N. N. c. 40, Fabris Valentino c. 50, Busolini Angelica l. 1.25, Marangoni Antonio l. 1, Cipriani Rosa l. 1, Rovere Giov. Battista l. 2, Rovere Francesco c. 20, Job Giovanni l. 1, De Monte Carlo l. 5, Di Leonardo Luigi l. 2, Fadini Antonio c. 40, Toffoletti Marianna c. 10, Barbaro Francesco c. 20, Marsilli Alessandro l. 1, Ballico Teresa c. 50, Cristofoli Antonio l. 3, Ballico Giacomo c. 40, Nimis Anna c. 10, Asquini Domenico e compagno l. 2, Fadini sorelle fu Domenico l. 1, Misettini Leonardo lire 3, Bertossi Antonio lire 2, Trojano Luigi centesimi 70, Giulio Giuseppe centesimi 50, Cantoni Giacomo c. 50, Fadini Maria c. 20, Biasizzo Giovanni l. 1, Fadini Maria vedova Treu c. 50, Cussigh Cirilomo l. 2, Trojano Giacomo l. 1, Del Fabro Bernardino l. 2, Tutti Tomaso e Paolo c. 50, Job Giovanni l. 1, Della Chiesa Antonio l. 1, Angeli Teresa vedova Antonini l. 10, Antonini Maria l. 1, Antonini Giuseppe l. 1, Anzil Teresa vedova Bianchi l. 5, Micheli Anna c. 40, Missera Giuseppe c. 60, Cossio Attilio l. 2, Degani famiglia l. 5, Venuti Domenico l. 1, Zuliani Caterina c. 10, Moratti Antonio l. 1, Ferigo Gerardo l. 5, Venuti Lucia c. 50, Cristofoli Nicolò e Domenico l. 5.

(Continua).

Il sussidio di Ronchis.

Intorno al sussidio per Ronchis avviato in ventimila lire dall'on. Seismit-Doda, avvenne che la commissione provinciale di qui, vista l'accompagnatoria della Banca Nazionale, che non precisava somme, e parlava di trentamila lire di sussidio agli inondati, con speciale riferimento a Ronchis e Pasian di Pordenone, inviava a Ronchis solo diecimila lire, distribuendo il rimanente fra altri Comuni. Oltre al telegramma l'on. Seismit-Doda aveva inviato lettera al Senatore Pecile, che parlava appunto della esclusiva destinazione a Ronchis di 20 mila lire, dal corpo delle 30 mila inviate al Prefetto di Udine, rimanendo le altre 10 mila a beneficio dei danneggiati del distretto di Pordenone.

Per verità il senatore Pecile, cui l'on. Doda si era rivolto, avrebbe dovuto essere interpellato personalmente, prima di deliberare sulla distribuzione della somma in modo diverso dal telegramma, tanto più che egli è fra i componenti la commissione provinciale degli inondati.

È naturale che quei di Ronchis si trovarono di fronte ad una delusione, e ben si possono immaginare i risolini di quel gruppo di intransigenti costituzionali, che ebbe l'abilità di trattenere Latasana dal votare, approfittando della mancanza del Pretore e del Sindaco, per creare poscia una impossibilità di accedere alle urne che non ha mai esistito.

Quando si può andare in massa alla santa messa e si può raccogliersi al caffè in numerosa conversazione, si può anche andare a compiere questo supremo dovere del cittadino, che è di recarsi alle urne per eleggere i rappresentanti della nazione.

Ma quei signori amano le istituzioni liberali come i ranocchi amano l'asciutto.

Comunque sia, l'on. Doda e il senatore Pecile erano rimasti al pari degli infelici abitanti di Ronchis, dolenti del fatto avvenuto.

Anzi il Pecile ne telegrafò all'on. Deputato di Udine 1°, il quale trovò al disgustoso affare la più brillante soluzione, e fu quella di ottenere dal Comitato centrale altre diecimila lire per Ronchis, come si rileva dal seguente telegramma inviato ieri sera al sen. Pecile.

«Iersera ebbi vostro telegramma che partecipava subito al Presidente Comitato Soccorso. Egli, dolente dell'equivoco, ordinò oggi invio altre lire diecimila Comune Ronchis. Seismit-Doda».

Processo della Guardia di P. S. Mugnol Luigi imputata di ferimento grave a danno di Stefanutti Domenico. Come annunciammo jeri ebbe luogo lo svolgimento di questo processo. Eccone le principali risultanze.

L'istruttoria esclude ogni partecipazione nel fatto dell'altra guardia Benvenuto Pompeo e quindi l'accusa si concentrò contro del Mugnol, difeso dall'avv. D'Agostini. Lo Stefanutti si era costituito parte civile coll'avv. Gio. Batt. Tamburini; rappresentava il P. M. l'aggiunto sig. Rovere.

Nel suo interrogatorio il Mugnol disse che uscito verso le 11 1/2 di notte dalla Caserma insieme alla guardia Benvenuti si diressero unite a pattugliare nei pressi di piazza S. Giacomo. Quando furono all'angolo del Caffè commercio udirono delle frasi ostili e derisive al loro indirizzo, e questa circostanza li indusse a entrare nel Caffè. Lo attraversarono fino al banco, presso del quale stava lo Stefanutti parlando col padrone; ed ap-

pena costui li scorse li apostrofò con tuono sprezzante e colle frasi ripetute: *buona sera, buona sera*. Mugnol annottò un poco da questo convegno dello Stefanutti, rispose: *buona sera, ma vada al suo posto che noi non abbiamo la voglia di discorrere con lei*. Al che lo Stefanutti soggiunse: *Che mai a posto? sono stato maresciallo dell'Austria io e so il mestiere, massa di vagabondi e lazzaroni*.

Lo guardie risposero: se voi siete stato maresciallo dell'Austria, noi siamo guardie del Regno d'Italia, e per evitar chiacchiere uscirono; ma dubbioso che nel caffè continuassero i discorsi a loro carico, rientrarono pochi minuti dopo, col pretesto di pagare un piccolo debito, e loro un caffè — e alla loro venuta seguì il ricominciamento di quel dialogo ostile tra esse e lo Stefanutti nel quale questi si sarebbe tanto avanzato da indurre il Mugnol a credere necessario di invitarlo a seguirlo all'Ufficio di P. S. Stefanutti obbedì, ma giunto nei pressi del Caffè della Nave, tentò di andarsene, motivo per cui le guardie lo assicurarono colle castagnole, e lo dichiararono formalmente in istato d'arresto.

Giunti tutti alla Caserma in via della Prefettura, fecero entrare lo Stefanutti nella stanza di ricevimento, e quivi accadde che mentre la guardia Benvenuto andava a prendere il registro sul quale segnare le generali dell'arrestato; questo investì improvvisamente la guardia Mugnol dandogli un pugno violento sulla guancia destra.

Acciaccato dal dolore — e nella mira anche di ripararsi da altre violenze che Stefanutti tentava, sguainò la daga e lo ferì alla mano destra.

In seguito vennero il vice-brigadiere Calenti, ed il brigadiere Moretti, i quali resi edotti della cosa, nella impossibilità di trovar un medico subito che venisse all'ufficio, accompagnarono lo Stefanutti all'ospedale dove fu medicato dal dott. Zoccolari e nel domattina messo in libertà.

Invece e contro questa versione del Mugnol, lo Stefanutti racconta; che esso stava tranquillamente al Caffè commercio leggendo un giornale in piedi presso il banco, quando le guardie di P. S. entrarono e si misero una alla sua destra ed una alla sua sinistra, pigliandolo così in mezzo. Che subito dopo si misero a provocarlo dandogli l'epiteto di *Maresciallo dell'Austria*, ed altre frasi ingiuriose. Per non contrastare esso allora levò l'apparecchio del suo caffè dal banco del padrone e lo portò su un tavolo isolato, ma ad onta di ciò si vide fatto segno alle ostilità per lui strane delle guardie. Finalmente queste uscirono, ma per poco, poichè rientrate dopo pochi minuti, ricominciarono il dialogo, nel quale esso non parlò, ma rimase lì fermo per non sembrar vile, e finalmente senza ragione al mondo lo arrestarono, invitandolo a seguirle all'ufficio di P. S.

Esso obbedì e nell'uscire dal caffè, rivolto a quelli che vi si trovarono disse: *vedete amici con quanta ragione mi si arresta!*

Però credeva sempre che le guardie rientrassero in se, e riconoscessero l'ingiustizia del loro procedere, e quindi giunti presso il Caffè della Nave si permise di far loro qualche osservazione in questo senso. Non l'avesse mai osato — poichè appena aperta la bocca si sentì afferrare per le braccia con violenza, mettere i ferri e trascinare con mali tratti alla caserma in Via della Prefettura.

Condotta in uno stanzaccio, con modi villani fu fatto sedere su una panchetta; gli fu ordinato di levare il cappello e declinare le generali — ma prima ancora che potesse aprir la bocca le due guardie sguainarono le daghe, e tutte due di conserva lo investirono con ripetuti colpi diretti alla testa. Ebbe appena il tempo di alzare il braccio destro, per parare il capo, che rimase ferito alla mano — ricevendo anche un pugno all'occhio, ed uno alla bocca. Finalmente vedendo colare il sangue le guardie desistettero — vennero il vice-brigadiere ed il brigadiere, il quale in mancanza di medico li portò, lo fece accompagnare all'ospedale, e l'indomani mattina fu messo in libertà dal dott. Franzolini.

Le ferite alla mano destra erano cinque — di cui una grave alla falange inferiore del dito medio, poichè avendo reciso il tendine il dito a parere dei medici resterà per sempre impacciato nei suoi movimenti — senza però impedire l'uso della mano. — Una perizia ordinata dal Tribunale, ed assunta al dibattimento col mezzo del dott. Giuseppe Baldissara, confermò siffatto risultato aggravandolo anzi di qualche cosa. I testimoni, meno il *caffettiere* e il suo giovane che si dimostrarono buoni discepoli dell'«oste dei Promessi Sposi» appoggiarono in generale le dichiarazioni dello Stefanutti, benchè in qualche parte si contraddicessero fra loro, ed ognuno portasse una versione propria del dettaglio del fatto. Taluno però, come *Rio*,

Fontana, Pellegrino, ammisero qualche parola di provocazione dello Stefanutti verso le guardie e stabilirono anzi che il primo iniziatore del dialogo che doveva produrre il dolorosa causa (grave) era stato lo Stefanutti.

Della scena avvenuta nella stanza della Caserma, non potea deporre che il Benvenuto già imputato col Mugnol, e naturalmente sostenne la versione di questo, come la sostenne il brigatiere Moretti, modificando entrambi la versione riferita al Giudice istruttore. Il rappresentante della Parte Civile avv. Tamburini, sostiene che il fatto dovea qualificarsi crimine, è un delitto e quindi l'incompetenza del Tribunale a giudicare, e quella invece della Corte d'Assise — in merito domandò che Mugnol venisse condannato per ferimento, ma senza provocazione. — Il P. M. domandò la condanna ammettendo la provocazione semplice. — Il difensore domandò che il fatto venisse qualificato ferimento volontario con grave provocazione.

Il Tribunale accettò colla sua sentenza integralmente il narrato dello Stefanutti e sulla base di esso ritenne stabilito il ferimento volontario, colla aggravante dello abuso d'autorità — senza provocazione; concesse le attenuanti semplici della incensurata condotta, e condannò il Mugnol ad un anno di carcere e negli accessori di legge. — Al danneggiato la condanna sembrò lieve — al Mugnol troppo grave ed interpose appello della sentenza.

Processo per adulterio. Abbiamo jeri accennato al processo svolto a porte chiuse in questi due ultimi giorni davanti il Tribunale, contro certa Zoja Caterina maritata di Bert, imputata di adulterio, ed il suo... amico sig. Antonio Roncali, guardia daziaria. — Il dibattimento ebbe fine colla condanna della Zoja ad un mese di carcere e del Roncali a due mesi e duecento lire di multa. Il pubblico ministero aveva proposto mesi due per la donna e mesi quattro e lire 400 di multa per Roncali.

A proposito di questo processo, diremo che lo Sbrovassi, appena sentì che si avrebbe proceduto contro di lui per falsa deposizione, cambiò musica e disse come gli altri. — Quindi cade da sé la versione che avevamo jeri data, sulla circostanza che il Pubblico Ministero avesse proposto per lui cinque anni di condanna.

Tombola telegrafica nazionale. Non essendosi verificata in nessuna città la vincita della 2ª Tombola di L. 5000 si avverte, che essa verrà estratta domenica 17 corr. con altri 20 numeri. — La proclamazione avrà luogo per Udine in Piazza V. E.

La 1ª Tombola di L. 20000 fu vinta a Pinerolo.

La Commissione idraulica composta dell'illustre comm. Turazza, degli onorabili Cavallo e Buccia, e degli Ispettori ingegneri Spadon, Bompiani e Manera, è oggi partita per Latisana allo scopo di esaminare i danni prodotti dalle piene del Tagliamento e studiare i definitivi provvedimenti.

Al « Popolo » diremo non essere per nulla vero che noi ci siamo rifiutati di stampare la lettera del sig. Novelli sull'Amministrazione del Legato Alessio. Non abbiamo nemmeno avuta tra mani essa lettera — e ciò per un equivoco che venne ieri constatato anche dal sig. Novelli, cui abbiamo domandato spiegazioni per la falsa notizia del *Popolo*.

Accademia di Udine. Questa sera lettura pubblica del cav. G. G. Putelli, sulla « Piscicoltura considerata come industria nuova e come mezzo di migliorare l'alimentazione delle campagne ».

Il mercato di ieri. Dopo messo in macchina il giornale, comparve ieri sul mercato poco frumento, non tanto bello, che fu prontamente venduto a lire 17 e 17.50 l'ettolitro.

Corrispondenze da Parigi e da Padova pubblicheremo domani, mancandoci oggi lo spazio ed il tempo.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo, domani variato e brillante trattenimento.

Voci del pubblico

La Via della Posta. Bella tu sei, o nobile Via! Bella, lucente e tenace come un marmoreo piano! Chi può su te abbassare lo sguardo senza sentirsi rapito da una ineffabile compiacenza? Chi è colui che non vorrà attraversarti in sulla punta dei piedi, e qual donna non terrà alquanto alzate le vesti nella tema che lo strascico offenda la tua lucentezza!

Che se mai questa venisse ad offuscarsi, non hai tu la fortuna di possedere un peregrino e profumato ruscelletto di pura e limpida acqua che ti viene dalla Via della Prefettura, e che col lambirti dolcemente ti ritorna al primiero splendore?

E sei tu a chi devi questa tanta amorevole cura? Non ad altri che ai signori del Municipio, e precisamente a quei due Assessori che dimorano nella tua Via.

Va dunque, che a buon diritto puoi chiamarti superba!!

Ora, levo la maschera, e dando alle cose il loro vero aspetto triste e lurido quanto mai si possa immaginare, avrò descritta l'attuale bruttura della famosa Via della Posta. Ai signori del Municipio che tanta cura si prendono per abbellire la città, raccomandasi quella Via principale.

E non è la prima volta che la si raccomanda...!

ULTIMO CORRIERE

Per la diminuzione della tassa sul sale.

Questa sera avrà luogo una riunione a Montecitorio, dei deputati favorevoli alla diminuzione della tassa sul sale, per discutere ed avvisare sui mezzi più opportuni ad affrettare la presentazione di un progetto di legge.

La questione del giuramento
Alla radunanza degli uffici intervennero numerosissimi deputati.

La maggioranza si è dichiarata favorevole alla proposta, presentata dal ministero sul giuramento. Circa 80 deputati si dichiararono contrari.

La Commissione si radunò nuovamente quest'oggi mattina.

La relazione su questo progetto non sarà presentata prima di sabato, nel qual giorno probabilmente avrà luogo la discussione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 14. Hieronimy, il segretario del ministero delle comunicazioni, rassegnò la dimissione da tale carica. Lo imperatore, accettando la dimissione conferì ad Hieronimy la commenda dell'ordine di Leopoldo.

Cairo 13. Le notizie del Sudan confermano la disfatta del Mahdi. Il governo notificò ad Araby e agli altri esiliati di tenersi pronti a partire entro una diecina di giorni.

Dubino 14. Paback Figghins fu riconosciuto colpevole dell'assassinio dei due uscieri portatori dell'atto di evizione e fu condannato a morte.

Londra 14. È imminente la partenza dall'Inghilterra dell'invito ufficiale per la conferenza onde regolare le questioni connesse alla navigazione del Danubio. La conferenza si aprirà probabilmente in gennaio.

Il *Daily News* dice che le trattative fra l'Inghilterra ed i malgasci sono puramente preliminari.

Lione 14. La riunione dei delegati tessitori votò un biasimo contro il municipio e dichiarò la rivoluzione necessaria.

Notizie spagnuole.

Madrid 13. È caduta una enorme quantità di neve. Essa è alta nelle vie cinquanta centimetri! Procedesi allo sgombero dei tetti. — Il termometro segna sei gradi sotto lo zero, temperatura questa che non si è verificata dal 1865 in poi. È impossibile la circolazione dei tramways, degli omnibus e delle carrozze. Gli affari sono sospesi.

— Nell'incendio del ministero della guerra ottomila volumi e preziosissimi documenti rimasero preda delle fiamme.

ULTIME

Cose turche.

Costantinopoli 14. Il governo montenegrino scrisse cortesemente alla Porta esprimendo il suo contento per la venuta dei commissari ed assicurando che farà il possibile onde raggiungere un accordo soddisfacente. La Porta ringraziò il principe Nikita dei suoi buoni sentimenti.

Ieri in parecchi luoghi si trovarono affissi dei manifesti i quali affermavano che Osman pascià sbalzerà dal trono Abd-ul-Hamid come Hussein pascià fece di Abd-ul-Aziz. Qualora Osman pascià rifiutasse l'opera sua, ne è già stabilita la morte.

Parlasi di nuove congiure a Sofia. Furono fatti oramai numerosi arresti.

Dovunque si osserva una vivissima irritazione del popolo.

Sempre incendi

Richmond 14. Scoppiò un incendio al palazzo di Hamptoncourt, antica residenza reale. Dicesi che parecchi celebri quadri siano distrutti. L'incendio continua. I danni sono minori di quelli che si temevano.

La questione del canale.

Berlino 14. La *Nord Deutsche* dice che il governo britannico comunicherà prossimamente alle potenze rappresentate alla conferenza della proposta assicuranti la protezione del canale di Suez; **Crisi inglese.**

Londra 14. La *Pall Mall Gazette* è autorizzata ad annunziare che Gladstone rassegnò le funzioni di cancelliere dello scacchiere e Childers fu nominato cancelliere.

Il Bilancio francese

Parigi 14. Alla Camera Germain crede buona la situazione finanziaria.

Allain Targé consiglia la conversione. La discussione generale è chiusa.

Nell'Egitto

Cairo 14. Un decreto confisca i beni dei cinque principali condannati a profitto delle vittime del saccheggio e dell'incendio.

Lo sciopero parlamentare serbo.

Belgrado 14. Il re Milan disse ad un'intera deputazione venuta a rendergli omaggio: « Voi medesimi avete colpa, se la Skupcina non può riaprirsi. Ignoro perché aspettiate nove deputati soltanto, mentre le condizioni presenti urgono si provveda. Così piacendovi, la Skupcina si aprirà anche domani ».

Si radunò quindi il club governativo. Dopo una viva discussione fu respinta l'idea dell'apertura perché involverebbe una infrazione della costituzione.

Si attendono dunque i deputati assenti.

Il giornale ufficiale fa l'apologia del discorso del re.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 15 dicembre.

Rendita italiana 90.82; serali —
Napoleoni d'oro 20.23 — —

VIENNA, 15 dicembre.

Rendita austriaca (carta) 76.35; Id. autr. (arg.) 77.10. Id. autr. (oro) 94.80.

Londra 119.05; Argento —; Nap. 9.47. —

PARIGI, 15 dicembre

Chiusura della sera Rend. It. 89.75.

AGOSTINIS GIOV. BATT., gerente respons.



Si spedisce gratuitamente e franco di posta a chiunque ne fa la domanda con cartolina postale il programma per il 1883 ed un numero di saggio del *Giornale per i Bambini* il più dilettevole e più riccamente illustrato d'Italia.

Abbonamento annuo lire 12.
Magnifico numero speciale di 32 pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati.
Amministrazione, Roma, Montecitorio, 130.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

DEI

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L'ECRISONTYLO ZULIN

rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filippuzzi — Comelli — Luigi Biasoli* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingrosso scrivere ai Farmacisti *Valcamonica e Introzzi* di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Prezzo: UNA lira.

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigete sopra ogni flacone la qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti.

Valcamonica e Introzzi

proprietari dell'*Ecrisontylon*.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Prov. di Udine

Mand. di Maniago

Comuni di Barcis ed Andreis.

Avviso di concorso.

A tutto 30 dicembre p. v. rimane aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica di questi due Comuni congiunti, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2800 netto di ritenuta per ricchezza mobile.

La residenza del medico è stabilita nel Comune di Barcis; noi giorni di martedì e sabato di ogni settimana dovrà prestare il servizio di cura nel Comune di Andreis ed ogni altra volta che venisse richiesto per casi improvvisi di malattie. I capitoli di oneri trovansi depositati presso la segreteria Comunale di Barcis dove verranno inviate le istanze di aspiro.

L'eletto assumerà il proprio ufficio appena avuta partecipazione di nomina. Gli aspiranti presenteranno l'istanza corredata di tutti i certificati voluti dalla legge.

Dagli Uffici Municipali di Barcis e Andreis il 12 dicembre 1882.

Il Sindaco di Barcis p. il Sindaco di Andreis

A. Paulon G. B. Vittoralli

AVVISO AI BACHICULTORI

Presso i signori **Giovanni Mestroni, Vincenzo Morelli, Gio. Batt. Mazzaroli di Udine** ed il sig. **Valentino Fagura di Morleggiano** trovano in vendita per l'allevamento 1883 le seguenti qualità **SEME BACHI** confezionate a cura del sig. **Costantino Gerosa** di Urigo d'Oglio.

Cellulare.
Verde-bianca (incrociata) L. 13.50
Bianca » 13.50

Industriale.
Verde-bianca (incrociata) » 9.—
Bianca » 9.—

Cellulare.
Bianca (Var) » 15.—
Gialla (Pirenei) » 14.50

tutta immune da malattia. Il prodotto è raccomandato come qualità di bozzoli.

Le associazioni o sottoscrizioni sono aperte limitatamente a dicembre - gennaio. La consegna della semente (che trovasi per l'ibernazione sulle Alpi) verrà fatta nell'aprile 1883.

D'affittare col 1 Gennaio AD USO ALBERGO

IN VIA MERCATOVECCHIO

Corpo di caseggiati all'antica insegna della Bella ora di Milanopulo, composti da 20 a 30 locali, compreso sala da mangiare, cucina, cantina, tinelli e corte.

Rivolgersi alla Ditta A. Cella e C°.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone il tutto FRANCO A DOMICILIO (a mezzo postale).

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel Grande della Santa Misericordia a Rio de Janeiro.

Milano. 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALLEANI
Farmacista — Milano

Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore L. PORTA, nonché *Flaconi* *Polvere per acqua sedativa* che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennoragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi *catarr* e *ristringimenti uretrali* applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal Professore L. PORTA. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi.

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

Rivenditori in Udine **FABRIS ANGELO-COMELLI FRANCESCO, A. PONTOTTI, FILIPPETTI, farmacisti.**

AVVISO

Col giorno 16 corr. la Società Reale di Mutua Assicurazione contro gli incendi e la Società Italiana di Mutuo Soccorso contro la grandine trasportano il proprio Ufficio nella casa della Banca Popolare Friulana, Piazza del Duomo N. 1.

INTERESSANTE

Quantunque, come si è detto, le polverine pettorali Puppi si sono fatte in dieci anni e senza reclame largo da sé in molte Città d'Italia, ed hanno capacità con la pronta loro virtù essere rimedio unico per combattere le tosse le più ostinate, trovo di raccomandarle, sicuro che questo specifico supera in azione ogni altro rimedio.

Questo polveri si trovano esclusivamente alla Reale Farmacia Filippuzzi e devono portare il timbro della Farmacia stessa. Sono in pacchetti di num. dodici cartine con la soprascritta

Polveri pettorali Puppi

— prezzo Lire una —

Sciropo di Abete bianco, godo la fama che merita, e si può dire miracoloso nelle affezioni dei catarrhi cronici dei bronchi, ed infallibile nei più ostinati catarrhi della vescica. Viene prescritto da valenti Medici d'Italia.

Sciropo di Bifosfolato ferro e calce, insuperabile rimedio contro la rachitide dei bambini specialmente, la mancanza di nutrizione, l'anemia e la clorosi.

Sciropo China e ferro. Questo importante preparato che ha azione eminentemente tonica, corroborante e che combatte le cachessie palustri e le malattie croniche del sangue, da distinti medici viene riconosciuto il più efficace per il suo sistema di preparazione e le evidenti sue virtù hanno fatto larga strada.

Olio fegato di Merluzzo di Norvegia semplice ed al Protoioduro di ferro, ed olio Merluzzo cedrato appositamente preparato per i bambini, e per le persone delicate che non possono affrontare il sapore di questo usitato ed importante farmaco.

Odontalgico Pontotti. Istantaneo rimedio contro i dolori dei denti cariati. Inutile decantarlo, centinaia e centinaia di persone parlarono e parlano della sua preziosa virtù.

Gabinetto speciale per l'applicazione dei cinti, e calze elastiche per varici, nonché completo assortimento di tutti gli apparati chirurgici, tutti provenienti dalle migliori fabbriche nazionali ed estere.

NB. Pronto servizio sì di giorno che di notte.

Dalla Reale Farmacia A. Filippuzzi

Giovanni Pontotti.

IL PARADISO delle SIGNORE

DI EMILIO ZOLA

Versione italiana di Ferdinando Martini

Un'opera nuova del grande romanziere contemporaneo, *Emilio Zola*, è sempre un avvenimento notevole non soltanto per il mondo letterario, ma altresì per il pubblico.

Il nuovo romanzo di Zola è destinato ad un immenso successo, come si può giudicare dalle brevi notizie che crediamo utile di dare.

Dopo aver dipinto al vivo, nelle sue opere precedenti, i costumi di una società che pur troppo ha bisogno di gravi cure morali, Emilio Zola, nel nuovo lavoro:

Il Paradiso delle Signore

presenta ai lettori una fanciulla pura, onesta, virtuosa che, colla sua virtù, naturalmente e semplicemente sfugge ai pericoli tesi alla moralità e perviene a crearsi nella società, colla sua intelligenza e col suo merito, una posizione onorata e distinta.

Questa figura predominante si muove in mezzo ad altri sessanta tipi e caratteri nell'ambiente moderno di uno di questi immensi magazzini di mode e novità per i quali Parigi è rinomata.

È il rovescio della medaglia. Per la prima volta Zola usa lo stesso pennello col quale ha tratteggiato il vizio e il delitto nella sua brutale verità, per colorire l'innocenza, la virtù e l'onestà.

I pericoli dell'eroina, intrecciati con drammatico effetto e con finezza d'osservazione mirabili, daranno a questo nuovo romanzo un interesse straordinario.

La pubblicazione del nuovo romanzo di E. Zola, *Il Paradiso delle Signore*, sarà fatta in Italia, a principiare dal 1° gennaio 1883, unicamente ed esclusivamente dal giornale *Il Popolo Romano*.

Anno L. 24. — Semestre L. 12. —

Trimestre L. 6. —

Rivolgersi all'Amministrazione del *Popolo Romano*, Roma.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in Via Zanon, n. 16.

